

Economia

Bologna in Borsa

Beghelli	-1.98%	Ima	6.54%	Noemalife	0.00%
Datalogic	-0.36%	Igd	-2.55%	Poligrafici	-1.15%
Ducati	0.85%	Irce	-5.34%	Uniland	2.54%
Fmr-art'e'	-3.26%	Monrif	1.67%	Unipol	1.16%
Hera	1.32%	Monti Ascensori	7.47%	Valsoia	6.26%

Indice Complessivo

1,45% ↑

OBELIX

Emil Banca-Credibo, fusione da 4 miliardi

Nasce il terzo istituto di credito cooperativo d'Italia: 17 mila soci e 80 mila clienti

Il gruppo si chiamerà Emil Banca e nascerà il 24 novembre. Il presidente Magnani: «Ridaremo credibilità al sistema»

Il matrimonio tra Emil Banca e Credibo farà nascere sotto le Due Torri la terza banca cooperativa d'Italia. Già annunciata in aprile, la fusione è stata definitivamente approvata domenica scorsa dalle assemblee straordinarie delle due banche, con 3.445 voti favorevoli, otto contrari e un astenuto. E dal 24 novembre renderà operativa la nuova Emil Banca, un soggetto da quattro miliardi di euro in mezzi amministrati e un portafoglio di 80 mila clienti, 200 milioni di patrimonio, oltre 17 mila soci e 49 filiali sparse in trenta Comuni tra le province di Bologna, Ferrara e Modena. Ma se anche crescono le dimensioni, con l'obiettivo di inaugurare altri 11 sportelli entro tre anni, la strategia rimane quella di saldare la fiducia con soci e clienti e di rinforzare il legame con il territorio, «aiutando la comunità locale — ha spiegato il presidente designato, Giulio Magagnani — dalle piccole imprese alle famiglie, dagli immigrati ai precari, in vista della restrizione del credito».

Se la crisi sta infatti mettendo in ginocchio i grandi gruppi, il ritorno all'economia reale premia le piccole realtà: «Siamo liquidi, forse i più liquidi d'Italia, e non abbiamo bisogno dell'intervento dello Stato», ha affermato Magagnani, sottolineando la differenza tra la finanza d'avventura e le bolle speculative esplose e «l'eticità e la trasparenza che ci permettono di continuare l'intermediazione creditizia con tutte le carte in regola».

Le nozze, inizialmente studiate per dare solidità ad un sistema bancario radicato e con oltre 120 anni di storia alle spalle, oggi sono in controtendenza anche su un altro aspetto della crisi, l'occupazione.

In giorni di chiusure, mobilità e cassa integrazione, il direttore generale della nuova Emil Banca, Daniele Ravaglia, ha voluto infatti evidenziare

Il futuro

Dove opera

La nuova banca manterrà il nome di Emil Banca, ma cambierà logo. Opererà in 30 comuni delle province di Bologna, Modena e Ferrara

I dipendenti

Sono 475 i dipendenti del nuovo gruppo. Entro il 2011 inaugureranno 11 nuove filiali. I clienti sono 80 mila, i soci 14 mila



come, dopo la fusione, nessuno dei 475 dipendenti sarà in esubero e nessuna delle 49 filiali chiuderà i battenti. La rete commerciale delle due banche, che hanno aggregato finora tredici istituti, non vede infatti sovrapposizioni territoriali: Emil Banca è radicata nel territorio bolognese, sia in montagna sia in pianura,

Dirigenza

A sinistra il direttore di Emil Banca Daniele Ravaglia con il presidente Bruno Magagnani. La fusione è stata sancita con 3.445 voti favorevoli, otto contrari e un astenuto

ed è presente a Modena, mentre Credibo estende la sua influenza in provincia di Ferrara. E se sotto le Due Torri il management prevede la competizione più agguerrita, nelle altre due province i margini di crescita sembrerebbero essere invece molto ampi. Oltre a essere soddisfatti per l'ampio consenso all'operazio-

ne riscosso tra la base dei soci, raggiunto dopo 15 assemblee preparatorie, i vertici vedono nella neonata struttura anche l'occasione di riscattare la reputazione dell'intero sistema bancario, «ora sotto zero», come ha spiegato Ravaglia: «La nostra scelta di attecnicare a prodotti tradizionali era ritenuta arretrata, ora ci of-

fre la possibilità di distinguerci e sdoganare il sistema».

L'operazione è stata anticipata di un mese rispetto al calendario iniziale, che ipotizzava il nuovo soggetto attivo dal gennaio 2009. Oltre alla sede di via Mazzini, sarà mantenuta anche la nuova sede Credibo al Business Park.

Federica Vandini

200

Milioni, il patrimonio

La fusione porterà le due banche ad avere un patrimonio di circa 200 milioni. Gli impiegati superano il miliardo e mezzo e i mezzi amministrati i 4 miliardi

49

Le nuove filiali

Emil Banca (così si chiama la nuova struttura) avrà 49 filiali (l'obiettivo è di aprirne altre dieci nei prossimi tre anni) nelle province di Bologna, Modena e Ferrara

Panorama

Carocibo, in città mangiare costa 7,34 euro al giorno

Ci vogliono 7,34 euro al giorno per mangiare a Bologna seguendo una dieta di 2.300 calorie, il fabbisogno di un uomo adulto. Lo rileva l'indice Carocibo, elaborato dalla Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna, Last Minute Market - spin off dell'università - ed Econometrica, società di studi economici e comunicazione. La dieta — composta da una nutrizionista — si basa su 15 alimenti e sui prezzi rilevati dall'Istat: rispetto alla media nazionale la dieta costa a Bologna l'8,4% in più, collocando la città al quinto posto in Italia. E rispetto a settembre 2007 la dieta costa quasi il 6% in più. Tassi di crescita superiori a quelli registrati dall'Istat sui prezzi al consumo, perché l'Istituto di statistica «esamina la variazione ma non il costo effettivo della spesa» spiega Gian Primo Quagliano presidente di Econometrica.

Start Cup 2008, premiati i tre progetti d'impresa

Si è conclusa la Start Cup 2008, competizione fra i business plan delle neoimprese bolognesi promossa dall'Università di Bologna, Provincia e il centro Innovami. Tre le idee premiate: l'uso di nanomateriali per le protesi al ginocchio, la protezione dei pannelli solari termici e il lancio di una piattaforma informatica per il commercio equo e solidale. Alle imprese vincenti (rispettivamente ProArt, Skanergia e BeFair) sono andati un premio in denaro e, a seconda dei casi, una serie di servizi messi a disposizione da Unindustria, Cna Bologna e l'incubatore d'impresa Almacube.

Azioni Caab, il Comune rinuncia alla prelazione

Il Comune ha rinunciato alla prelazione di acquisto delle 5000 azioni Caab in vendita dopo il fallimento dell'Adani Sas. Ogni azione del Centro agro alimentare era stata messa in vendita al prezzo di 2,87 euro per un totale di 14.350 euro.

Il caso Il segretario regionale della Cgil attacca la Lega sulla chiusura del quotidiano

Melloni alle coop: «Sul Domani serviva più impegno»



In piazza il 14 novembre

La Cgil locale ha deciso di scendere in piazza il 14 novembre, contro il governo «incapace di contenere la crisi»: per quel giorno è annunciato uno sciopero di quattro ore del settore privato

La Cgil ha scelto di continuare le proprie battaglie separate da Cisl e Uil anche a Bologna, dove ha proclamato da sola quattro ore di sciopero (dalle 8 alle 12) il 14 novembre, in tutto il settore privato.

La decisione riguarda circa 100 mila lavoratori nel territorio provinciale, ed è stata presa «contro le politiche sociali ed economiche del governo — ha spiegato il segretario della Camera del lavoro, Cesare Melloni — che non è stato in grado di rallentare l'avanzamento della crisi, favorendo anzi una spirale recessiva con 35 miliardi di tagli», anche se la protesta arriva a crisi ormai inoltrata, che dai mercati si è già abbattuta sull'economia reale.

Durante lo sciopero ci sarà una

manifestazione con appuntamenti simbolici, che partirà in piazza Roosevelt, davanti alla Prefettura per segnalare l'opposizione alle scelte del governo, e attraverserà il centro terminando in un presidio in via San Domenico, davanti alla sede di Unindustria. All'associazione nazionale degli industriali, Melloni ha rimproverato infatti la conduzione della trattativa sul rinnovo dei contratti, mentre a livello locale ha denunciato un comportamento definito «notarile» nella gestione delle crisi aziendali che si sono moltiplicate in questi giorni. Nell'analisi delle criticità dell'economia bolognese, Melloni ha voluto soffermarsi sul caso del quotidiano *Il Domani*, che interromperà le pubblicazioni dall'1 novembre.

«Visto il peso della cooperazione a Bologna — ha commentato — ci si poteva aspettare un impegno diverso nel campo dell'informazione».

Sul caso La Perla, il segretario ritiene invece «non sufficiente» il tavolo di confronto in programma la prossima settimana tra Comune, Provincia e Regione. Melloni ha poi anticipato che a quella di Bologna seguiranno probabilmente altre iniziative in Regione, allo scopo far arrivare il messaggio a Roma. Lo sciopero coinciderà con quello di otto ore indetto dalla Filcams per il settore terziario, e sarà preceduto da assemblee nei luoghi di lavoro che inizieranno nei prossimi giorni in tutto il territorio provinciale.

F. V.



Unika
Il prestito personale che
sostituisce tutti i tuoi finanziamenti
con una sola rata.

Punti Credito Fidelity di Bologna:

Via Emilia Ponente, 24/A (di fronte Ospedale Maggiore) **Tel. 051/325991**
 Via Massarenti, 48/B (di fronte Ospedale S. Orsola) **Tel. 051/393889**
 Via Vermena, 47/A-B (traversa Via Emilia Levante) **Tel. 051/492597**




www.fidelity.it